

GIOVANI CONCIATORI E LA CONCIA

intervista a Serena Brillanti, coordinatrice Gruppo Giovani Conciatori

A.C.

Classe 1993, da circa 5 anni segue i processi produttivi dell'azienda di famiglia, la conceria Rinaldi di Fucecchio, e dallo scorso novembre è la nuova coordinatrice del Gruppo Giovani Conciatori: parliamo di Serena Brillanti, alla quale abbiamo rivolto qualche domanda.

Ci racconti la sua esperienza: come ha iniziato a lavorare in conceria? «Ho intrapreso il mio percorso lavorativo circa cinque anni fa in un momento di svolta per la conceria di famiglia. È in quel periodo che l'azienda sentendo il bisogno di rinnovamento e sfruttando la 4.0, ha cominciato a investire per arrivare, a oggi, ad avere un ciclo produttivo completamente automatizzato. Io da subito ho seguito questo nuovo progetto che persegue l'obiettivo dell'azienda di valorizzare questa nuova metodologia di lavoro».

È anche grazie alle nuove generazioni che entrano nelle aziende storiche di un distretto industriale che si può preservare la tradizione del made in Italy. «Essere simbolo di made in Italy è per noi il motivo principale di orgoglio e in ogni azienda del distretto vengono tramandati i propri "segreti" per mantenere viva la tradizione. Credo fortemente che il coesistere di diverse generazioni all'interno di una stessa azienda possa fare la differenza: solitamente la generazione successiva può dare qualcosa a quella precedente e viceversa creando uno scambio continuo che arriva a rappresentare il vero e proprio cuore dell'azienda. In molte realtà del distretto ci sono nipoti che lavorano al fianco dei nonni e, probabilmente, questa è la nostra ricchezza più grande».

Il Gruppo Giovani Conciatori è in costante evoluzione: questo significa che il settore conciario è vivo e in grado di rinnovarsi e questo è un buon segnale. «Il gruppo giovani è una grande risorsa per tutti noi e il fatto che sia in continua crescita è il segnale della voglia di fare di tutto il distretto. Confrontarci e andare oltre la realtà della propria azienda ci stimola e fa capire quanto il settore conciario sia vivo e voglioso di mantenere la sua posizione di leadership».

Che tipo di attività organizzate e seguite con il Gruppo Giovani? «Abbiamo intrapreso diverse attività nel corso degli anni: a esempio, al POTECO abbiamo seguito un corso sull'intero processo conciario e uno sulla montatura della calzatura. Poco prima del lock-down abbiamo svolto un corso di leadership e coaching focalizzato sulla gestione dei rapporti in azienda. Abbiamo organizzato anche diverse visite, come quella a Ecomondo dello scorso novembre o ad aziende che producono macchinari per conceria in diverse Regioni italiane, per esempio siamo stati in visita alle aziende Gemata e Cartigliano in Veneto. Oltre a tutto questo periodicamente ci incontriamo per poterci confrontare sulle problematiche comuni e per avere un'idea dell'andamento lavorativo di tutto il distretto».

Il vostro Gruppo Giovani è stato spesso protagonista anche sui media: quanto è importante raccontare le risorse positive del distretto? «Sono sicura sia molto importante su più fronti. Vedere e sentire raccontate e valorizzate le risorse del distretto è motivo d'orgoglio, un premio per l'impegno di chi contribu-

isce ogni giorno, nel distretto a tenere alto il nome del made in Italy. È interessante vedere come, anche chi non è di questo settore, resta colpito positivamente quando ne scopre le peculiarità. In questo ambito va sottolineato l'approccio efficace dell'Associazione Conciatori che grazie a una comunicazione trasversale sta riuscendo a creare opportunità di "racconto" sempre più importanti dando una ampia ribalta mediatica non solo alla nostra attività, ma all'intero distretto».

Perché un giovane imprenditore conciario dovrebbe entrare a fare parte del Gruppo? «Perché avere la possibilità di potersi confrontare con persone che vivono realtà simili alle proprie, se pur in aziende diverse, è una fortuna e una risorsa che va colta, e che può accrescere il bagaglio personale di ognuno di noi. In più sta a noi Giovani continuare a valorizzare quello che il nostro distretto rappresenta in questo settore a livello mondiale. L'esperienza della partecipazione al Gruppo Giovani rappresenta un'opportunità concreta, poiché vale sempre la pena aprirsi al confronto, conoscere e uscire dalle mura della propria azienda».

